



NEWSLETTER

n. 33 giugno 2024

COMITATO DI REDAZIONE

Franco Goia (curatore)
Paolo Ottolina
Marco Magi
Paola Salerno
Pamela Armi
Sebastiano Cutrupi

SOMMARIO

Lettera del Presidente	
·	pag. 1
Lo scanner intraorale per pazienti con bisogni speciali	pag. 3
Expodental Meeting	pag. 5
Odontoiatria e patologie sistemiche: prevenzione e gestione Rimini - ConvegnoSIOH	· pag. 5
V Giornata Piemontese SIOH	pag. 7
X Giornata Toscana SIOH	pag. 9
Intervista a Luca Trapanese	pag. 10
I nostri prossimi appuntamenti	pag. 13
Letteratura in Odontoiatria Speciale	pag. 14



Dott. Paolo Ottolina
Presidente S.I.O.H.

Lettera del Presidente

Famigliari e famiglie

Cari Soci,
questa occasione mi offre l'opportunità di riflettere su un tema che ritengo di fondamentale importanza nel contesto del nostro lavoro e del nostro impegno come soci SIOH: il ruolo e il valore delle Associazioni di familiari di Persone con disabilità.

Nella nostra pratica quotidiana, incontriamo numerose famiglie che affrontano sfide significative nel garantire il benessere e la cura dei loro cari. Queste famiglie, spesso silenziosamente e con grande dedizione, lavorano per superare ostacoli che molti di noi possono solo immaginare. Le varie Associazioni di familiari di Persone con disabilità rappresentano un supporto vitale per queste famiglie, offrendo loro risorse, sostegno e una comunità di persone che condividono esperienze simili. Il nostro ruolo come professionisti della salute orale non si limita alla sola pratica clinica; si estende anche al supporto e alla valorizzazione di queste Associazioni, che

svolgono un lavoro indispensabile attraverso soprattutto l'attività di formazione e di accoglienza.

Come Società scientifica, abbiamo l'opportunità di essere leader nel panorama medico nazionale nel promuovere l'integrazione e il sostegno a questi gruppi, collaborando con loro e facilitando iniziative che aumentino la consapevolezza e migliorino le condizioni di vita delle Persone special needs. Questo impegno riflette i valori fondamentali della SIOH e rafforza il nostro ruolo di parti attive nel cambiamento della società in cui viviamo.

La seconda riflessione è che, in un'epoca in cui il concetto di “famiglia tradizionale” si sta trasformando, sta emergendo paradossalmente la grande necessità di ogni individuo di trovare “famiglie alternative” intorno a sé.

In questo contesto, a mio parere, la SIOH si pone come una di queste famiglie alternative. Un luogo non definito da legami di sangue, ma dalla condivisione di valori, dalla passione per la nostra professione e dall'impegno verso il benessere comune. La nostra Società scientifica rappresenta un rifugio sicuro, un punto di incontro per coloro che, oltre a cercare eccellenza professionale, aspirano a un senso di appartenenza più profondo.

Gli eventi scientifici primaverili hanno evidenziato quanto sia fondamentale il nostro ruolo come famiglia alternativa. Abbiamo condiviso molte emozioni differenti, mostrando che il nostro legame va oltre quello professionale. In questi momenti di condivisione e supporto, abbiamo riscoperto l'essenza stessa del nostro unirci: non solo come colleghi, ma come una famiglia estesa che si tende la mano nei momenti di bisogno. Questa è la vera bellezza di una famiglia alternativa come la SIOH: la capacità di trasformare l'individualità in forza collettiva e la solitudine in solidarietà.

Ringraziandovi per il vostro impegno continuo e la vostra passione, auspico che possiamo insieme avanzare verso un futuro in cui come nuova famiglia possiamo sempre più aiutare le famiglie delle Persone fragili.

Paolo Ottolina

presidente.sioh@gmail.com

LO SCANNER INTRAORALE PER PAZIENTI CON BISOGNI SPECIALI

a cura di **Alessandro Rossi**

Oggi parleremo di innovazione nel campo dell'odontoiatria, con un focus speciale sullo scanner intraorale; questo tipo di tecnologia sta rivoluzionando il modo in cui vengono rilevate le impronte dentali, offrendo grande precisione ed una serie di benefici che migliorano significativamente l'esperienza del paziente.

Lo scanner intraorale è un dispositivo che cattura immagini dettagliate della bocca del paziente in tempo reale. Questa tecnologia sostituisce le tradizionali impronte analogiche con un processo rapido, confortevole e altamente preciso.

Al termine dell'acquisizione, viene elaborato un file (generalmente Stl) che rappresenta l'insieme delle informazioni scansionate all'interno del cavo orale; tale file può essere analizzato immediatamente dal clinico, il quale può accorgersi immediatamente di grossolani errori legati a ciò che ha voluto improntare, oppure può essere semplicemente inviato ad un laboratorio in grado di gestire questo tipo di informazioni così da produrre un manufatto di qualità.

I benefici dello scanner intraorale sono particolarmente evidenti: rapidità, precisione, gestione e studio del caso, programmazione, comunicazione con il paziente e con il team. Se lo scanner rappresenta un plus per la nostra pratica quotidiana, risulta evidente che i suoi benefici possano essere massimi nei confronti dei pazienti con bisogni speciali, che possono trovare difficile tollerare le procedure odontoiatriche tradizionali.

Benefici per i Pazienti con Bisogni Speciali:

1. Comfort e Minore Invasività: Lo scanner intraorale elimina la necessità di utilizzare materiali di impronta tradizionali, alginati, polieteri o polivinilsilossani, che possono essere sgradevoli per alcuni pazienti, specialmente quelli con sensibilità o difficoltà di deglutizione. Ciò rende il processo più confortevole e meno invasivo, riducendo lo stress e l'ansia associati alle visite dentali.

2. Riduzione del Tempo di Trattamento: I pazienti con bisogni speciali potrebbero avere difficoltà a mantenere una posizione comoda per lunghi periodi e lo scanner

intraorale offre un vantaggio significativo; il processo di scansione è rapido ed efficiente, riducendo il tempo complessivo trascorso in poltrona e facilitando la gestione delle visite dentali.

3. Personalizzazione del Trattamento: Le immagini digitali catturate dallo scanner intraorale consentono ai dentisti di ottenere una visione dettagliata dell'anatomia dentale del paziente. Ciò consente loro di pianificare ed eseguire trattamenti personalizzati, adattati alle esigenze specifiche di ciascun individuo, compresi i pazienti con bisogni speciali.

4. Minore Necessità di Ripetizioni: Le impronte digitali ottenute con lo scanner intraorale sono estremamente precise e dettagliate, riducendo al minimo la necessità di ripetere le procedure di rilevamento. Questo è particolarmente vantaggioso per i pazienti con bisogni speciali, che potrebbero trovare difficile o stressante dover ripetere le stesse procedure più volte.

I **vantaggi** appena elencati potrebbero sembrare banali, ma applicati alla cura dei pazienti special needs, rappresentano un plus incredibile.

Pensiamo alle lunghe liste d'attesa delle strutture pubbliche; pensiamo alla pianificazione protesica necessaria per raggiungere la fine di una terapia in ambito ospedaliero. Molto spesso i tempi di attesa e di cura si protraggono a tal punto da rendere svantaggioso il trattamento per i pazienti e per le famiglie. Pensiamo ai trasporti ed ai costi di trasporto necessari per portare questi pazienti nelle strutture.

Risulta evidente che una tecnologia in grado di ridurre le tempistiche in poltrona, significa poter curare più pazienti.

Una tecnologia in grado di accorciare il numero di appuntamenti, significa poter accorciare le liste d'attesa e di nuovo, curare più pazienti.

Conclusione

Lo scanner intraorale rappresenta una svolta nell'odontoiatria moderna e può rappresentare una svolta anche nell'odontoiatria special needs offrendo una soluzione avanzata e confortevole per la rilevazione di impronte dentali.



EXPO | **16-17-18**
DENTAL | **MAGGIO 2024**
MEETING | **RIMINI - ITALIA**

a cura di Marco Magi

L'appuntamento di Rimini si conferma come il più importante evento italiano del dentale e tra i più visitati in Europa e la manifestazione chiude registrando un bilancio molto positivo.

Infatti, i visitatori dell'edizione 2024 di Expodental Meeting sono stati circa 20.000, segnando un **+33% rispetto all'edizione 2022**. Complice di tali numeri anche un vasto e attraente programma scientifico con le nuovissime **sale corsi gonfiabili illuminate**.

L'interessante parte espositiva di 388 aziende si è sviluppata su una superficie di 60.000 metri quadrati. Lo **Stand S.I.O.H.**, da oltre vent'anni presente all'evento, con grande nostro piacere, ha registrato la presenza di numerosi Soci e Amici. **Una grande opportunità di incontro!**

Nel ricco programma scientifico di Expodental, doverosamente, non poteva mancare il Convegno SIOH.

Expodental Meeting è un evento che, da sempre, permette di **guardare al futuro del settore dentale** e, non ultimo, alla fragilità sanitaria dove la nostra Società Scientifica porta contributi assoluti e di alto valore.

ODONTOIATRIA E PATOLOGIE SISTEMICHE: PREVENZIONE E GESTIONE

Sabato 18 maggio 2024 - Convegno SIOH

Il Convegno si è aperto con il consueto saluto delle Autorità con la presenza di oltre 70 partecipanti. Il Presidente SIOH, **Dott. Paolo Ottolina**, ringraziando presenti, relatori e UNIDI per l'ospitalità ha sottolineando l'importanza di essere presenti a Rimini e ha introdotto la preziosa presenza del **Dott. Filippo Ghelma** in rappresentanza del **Ministro per le disabilità On. Alessandra Locatelli**.

Il Dott. Ghelma, nel portare il saluto del Ministro, ha sottolineato il grande e lungo lavoro della nostra Società Scientifica e ha ricordato l'attenzione con cui il Ministro guarda il nostro operato. Il Dott. Ghelma, con grande professionalità, ha presenziato il Convegno fino alla fine dei lavori.

Il ricco **programma** ha valorizzato gli aspetti del trattamento odontoiatrico dei pazienti fragili e affetti da patologie sistemiche proponendo tematiche cliniche, scientifiche e di ricerca nella pratica quotidiana con lo scopo di aggiornare tanti Odontoiatri che si occupano di Special Care Dentistry.

La conoscenza dell'Odontoiatria Speciale è, infatti, per ogni medico un requisito fondamentale per lo svolgimento della propria professione volto ad esercitare con scienza, coscienza, dignità e indipendenza senza alcuna discriminazione verso alcun paziente.

Fra i relatori erano presenti **le Scuole SIOH di Genova, Firenze, Bologna, Lecce, Piacenza** (sede del prossimo Convegno Nazionale SIOH, il 12 ottobre p.v.). Gradita ospite fra i relatori la **Prof.ssa Gianna Maria Nardi** (Sapienza Università di Roma). Per ragioni di spazio non possiamo elencare tutti i nomi dei Relatori/Autori che hanno sviluppato **argomenti come le cardiopatie, l'epilessia, il diabete, i bifosfonati, la patologia e la salute orale** (ai quali vi rimando al Programma stesso) sottolineo solo che le relazioni, tutte di grandissimo spessore, hanno tenuto sulle sedie i tanti presenti sino al termine dell'evento.

Tutti gli eventi S.I.O.H. anche dentro UNIDI/EXPODENTAL, rappresentano una continuità di lavoro, di confronto scientifico e di ricerca clinica tesa a migliorare le condizioni di salute e di vita del paziente fragile. Questo vuole essere il messaggio, la proposta di motivazione, di aggiornamento, per migliorare la nostra professione nella quotidianità.

Ringraziamo ancora e doverosamente tutti gli Amici Relatori che hanno permesso con il loro contributo scientifico questo evento.

La **Beta Eventi** Provider di Expodental, sempre impeccabile.

Un ringraziamento speciale, come ogni anno, lo rivolgiamo ad **UNIDI** (Unione Industrie Dentarie Italiane) sia per aver compreso il significato culturale, scientifico ed educativo di questo Convegno e sia per la grande attenzione che rivolgono alla nostra Società Scientifica ospitandoci nei tre giorni di lavoro.

**IL PAZIENTE FRAGILE CON BISOGNI ASSISTENZIALI SPECIALI
LA MULTIDISCIPLINARIETÀ IN SPECIAL-CARE-DENTISTRY**

a cura di Carlo Fornaseri

La V Giornata Piemontese della S.I.O.H. (Società Italiana di Odontostomatologia per l'Handicap) si è svolta Sabato 6 aprile presso lo Spazio Incontri della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, per la prima volta dopo le precedenti edizioni torinesi.

La giornata ha visto una grande affluenza di medici, dentisti, igienisti e studenti del CLOPD e del CLID provenienti da tutto il Piemonte ed è stata divisa in tre momenti:

-due Letture Magistrali introduttive dell'Università di Torino sulle Malattie Rare presentate dal Prof. Marco Spada dell'Ospedale Regina Margherita (che ha illustrato i moderni approcci multidisciplinari alle Malattie Rare in età pediatrica) e dal Prof. Paolo Arduino (che ha presentato le manifestazioni odontostomatologiche nelle dermatiti bollose autoimmuni).

-una seconda sessione ha visto il susseguirsi di interessanti relazioni che hanno sottolineato l'importanza della multidisciplinarietà nell'approccio al Paziente Fragile che necessita di cure odontoiatriche: la dottoressa Rossini di Cuneo ha illustrato il rischio trombotico nel paziente fragile candidato a terapie odontoiatriche dando risalto a quando inviare il paziente in ospedale e quando trattarlo in studio odontoiatrico; il dottor Della Ferrera del Mauriziano di Torino ha affrontato il tema del paziente in terapia con farmaci antiassorbitivi e le MRONJ: cosa non fare, cosa fare, e quando; alle dottoresse Anna Maria Agnone e Denise Giardina di Vercelli è invece stato assegnato il tema della figura dell'igienista dentale per la gestione dei pazienti vulnerabili nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale”.

-dopo il break, durante il quale i numerosi stand presenti degli sponsor sono stati visitati con interesse dai partecipanti, e' iniziata l'ultima sessione della giornata dal titolo “Esperienze Piemontesi a confronto”: la dottoressa Briatore e il dottor Figoni di Cuneo hanno illustrato le sfide del volontariato e il ruolo del care giver, le dottoresse Astesano e Basiglio della Dental School di Torino hanno esposto le personali casistiche sulle cure odontostomatologiche in pazienti con epidermolisi bollosa, il dottor D'Alessandro e il dottor Giordano del Martini di Torino hanno portato l'esperienza dell'assistenza odontoiatrica nella casa circondariale del capoluogo regionale, i dottori Pascolini e Grivetto di Casale Monferrato, infine, hanno esposto la personale attività della sedazione cosciente in ambiente ospedaliero nel paziente fragile.

La giornata di aggiornamento, che vedeva come responsabile scientifico il dottor Carlo Fornasari e come segreteria scientifica i dottori Appendino, Barberis, Bernardi e Buttiglieri (Referente Regionale S.I.O.H.) aveva lo scopo di sensibilizzare sia il medico ospedaliero che il libero-professionista sulle problematiche che coinvolgono il paziente che necessita di special care dentistry, in un'ottica di collaborazione plurispecialistica sempre più necessaria nei confronti del paziente fragile. Come auspicato dalla S.I.O.H., particolare importanza, infatti, si è voluta dare alla condivisione di protocolli operativi e indirizzi terapeutici. L'ASO Santa Croce e Carle di Cuneo, riconosciuta come centro di cura dalla S.I.O.H., è da sempre a disposizione di operatori, care-giver, associazioni e famiglie dei pazienti fragili, e con questa giornata piemontese, organizzata in collaborazione con l'AO Ordine Mauriziano di Torino, ha voluto raggiungere l'interesse dei Colleghi della regione per un fattivo confronto in armonico entusiasmo sempre presente nella cura del paziente fragile.



X GIORNATA TOSCANA SIOH:
PERCORSI ASSISTENZIALI PER LA CURA
ODONTOSTOMATOLOGICA DEL PAZIENTE FRAGILE

a cura di Pamela Armi

Il giorno 19 Aprile 2024 presso il Meyer Health Campus a Firenze si è tenuta la X Giornata Toscana SIOH. Lo scopo della giornata è stato quello di fare un focus sui percorsi assistenziali in ambito odontostomatologico per pazienti con bisogni speciali sul territorio regionale.

Sono intervenuti relatori delle aziende ospedaliere che in regione Toscana si occupano di special care dentistry quali Firenze, Pisa e Siena ed i rappresentanti dei centri di cura delle tre aree vaste, ASL Centro, Sud Est e Nord Ovest.

E' emerso come l'odontoiatria per persone con bisogni speciali sia una disciplina che ha necessità di una integrazione tra specialisti di varie branche e di rapporti interaziendali per prendersi cura ed accogliere i pazienti, le loro famiglie ed i caregiver.

La giornata ha sottolineato il valore della collaborazione ed il sentimento di squadra di specialisti al servizio delle vulnerabilità sanitaria che SIOH diffonde da anni sul territorio nazionale. Solo tutti insieme in un sistema integrato potremmo cercare di attuare un percorso individualizzato al singolo paziente volto a dare le stesse possibilità di cura ad ogni persona con disabilità del resto della popolazione, in termini di qualità ed efficacia.

PRENDERSI CURA DELLE PERSONE CON BISOGNI SPECIALI E DELLE LORO FAMIGLIE: LA SALUTE PASSA ANCHE DALLA BOCCA

La mattina di sabato 20 aprile dal titolo "Prendersi cura delle persone con bisogni speciali e le loro famiglie: la salute passa anche dalla bocca" è nata dalla volontà di un incontro tra i professionisti e le famiglie alla ricerca di quella alleanza terapeutica che innalza la qualità delle cure per i pazienti con bisogni speciali.

La giornata si è svolta in collaborazione con UNIAMO, Federazione Italiana Malattie Rare con la partecipazione attiva della Presidentessa Dott.ssa Annalisa Scopinaro che ha divulgato anche sui social gli interventi in modo da permettere l'ascolto da parte delle famiglie sul territorio nazionale. Oltre al presidente SIOH dott. Paolo Ottolina, che con la dott.ssa Pamela Armi, consigliere nazionale Sioh e dirigente presso il Meyer IRCCS hanno organizzato le due giornate congressuali, sono intervenuti anche il prof. Stefano Stagi, pediatra ed auxoendocrinologo del Meyer IRCCS, che ha spiegato le ripercussioni della patologia orale sulla crescita e salute generale del bambino con patologie a rischio e la dott.ssa Giorgia Ferrari che ha presentato il Progetto prevenzione SIOH.

Le famiglie hanno ricevuto informazioni su come la prevenzione e la cura delle patologie odontostomatologiche siano importanti per la salute generale del paziente con malattie sistemiche e di come la famiglia e/o i caregiver svolgano un ruolo indispensabile soprattutto per quanto riguarda la prevenzione odontoiatrica.

Abbiamo infine avuto l'intervento di un genitore di un bambino con malattie rare che ha dato la possibilità di vedere il problema delle cure odontoiatriche dalla prospettiva dell'accudente al fine di rafforzare il dialogo ed apportare idee per percorsi condivisi e di successo.

INTERVISTA A LUCA TRAPANESE

a cura di
Paola Salerno



Luca Trapanese è nato a Napoli il 14 gennaio 1977. È laureato in Conservazione dei beni Culturali con indirizzo Restauro dei metalli antichi e successivamente ha conseguito la laurea in Scienze dell'Educazione e Formazione. E' stato docente di Pedagogia dell'Inclusione con Don Tonino Palmese alla Facoltà Suor Orsola Benincasa. È padre di una bambina con sindrome di down che ha adottato nel 2018. Fin da giovanissimo si è impegnato in progetti di volontariato in Paesi in via di sviluppo, principalmente in India e in Africa dove ha coordinato missioni umanitarie con le suore di Madre Teresa di Calcutta e con l'Associazione Mondo Amico.

È cresciuto spiritualmente a Lourdes, nel treno bianco dove ha assistito tanti ragazzi disabili e si è formato nella parrocchia della SS. Trinità guidata da Don Gennaro Matino. Nel 2007 fonda "A ruota libera Onlus" con la quale

Leggere il suo curriculum evidenzia come sin da ragazzo ha mostrato un'attitudine e un interesse nei confronti del mondo della solidarietà, come nasce questa predisposizione?

Nasce da un'esperienza privata. Io avevo 14 anni e il mio migliore amico si ammala di melanoma. Un'epoca completamente diversa. Non esistevano i social, non c'era Internet, eravamo veramente bambini. Io sono nato in una famiglia benestante, una vita che sembrava perfetta.

All'improvviso c'è un tuo coetaneo che ha un problema e nessuno ti spiega cosa sta succedendo, perché all'epoca parlare di tumore era considerato un tabù. Nonostante tutto io capisco che Diego stava male e lo accompagno lungo tutto il percorso della malattia. Tra autoambulanze, chemio, operazioni e ricoveri in ospedale fino a quando lui muore tenendomi la mano e recitando il padre nostro. Questa è stata l'esperienza più toccante della mia vita, ma anche la più devastante. Da quel momento avevo due possibilità, o fare finta di nulla e godermi la finta serenità di quelli della mia età oppure approfondire. Ho avuto la fortuna di essere seguito e accompagnato in questo percorso doloroso da Don Gennaro Matino, che era il mio padre spirituale e che a un certo punto mi consigliò di partire per fare un'esperienza come volontario a Lourdes. Diego è morto ad agosto, il mio primo viaggio a Lourdes è stato a settembre.

È stato allora che ho capito innanzitutto la differenza fra disabilità e malattia, cosa che ancora oggi la gente fa fatica a distinguere. A volte quando mi presentano come padre di Alba, mi dicono il papà della bambina che "soffre" di sindrome di Down. Ma la sindrome di Down non è una sofferenza. Le persone faticano ancora a comprendere.

Da quella prima volta a Lourdes mi si è aperto un mondo di esperienze che sono durate a lungo, per decine di anni. Ma non solo. Don Gennaro stava iniziando progetti in India e in Africa, mi ha quindi coinvolto con le suore Madre Teresa e con altre realtà laiche, presso le comunità indiane africane. Tutto questo mi ha dato la possibilità di mettere a frutto la vocazione che avevo e che non sapevo di possedere.

Da quel momento in poi una cosa ha tirato l'altra: a Lourdes ho conosciuto uno dei miei più cari amici che si chiamava Luigi, affetto da SLA con il quale abbiamo iniziato a immaginare di creare l'associazione "A ruota libera" nata nel 2007.

realizza una lunga serie di progetti legati alla disabilità. Di recente ha fondato "IL BORGO SOCIALE", micro comunità per ragazzi disabili senza genitori impegnati a vivere in maniera autonoma ed all'inserimento lavorativo, e la CASA DI MATTEO prima comunità nel Sud Italia che accoglie bambini abbandonati con gravi malformazioni, disabilità e forme tumorali terminali.

Ha coordinato per oltre dieci anni i progetti della Fondazione del Cardinale di Napoli ed ha collaborato attivamente con enti benefici di rilievo come il Pio Monte della Misericordia e la Fondazione Grimaldi.

Nel tempo libero dipinge acquerelli, soprattutto durante i suoi viaggi.

Ha pubblicato con Luca Mercadante "Nata per te. Storia di Alba raccontata tra noi" - Einaudi Stile Libero (2018) - e con Patrizia Rinaldi "Vi Stupiremo con difetti speciali, Giunti (2019) e "Le nostre Imperfezioni" - Salani Editore (2021).

Da lì in poi è stato un susseguirsi di fortunati incontri, di amicizie coltivate e che tutt'ora perdurano.

Perché nel nostro paese della disabilità ci si occupa solo quando nasce la necessità e l'urgenza di farlo?

Perché la disabilità è sempre stata vissuta nel nostro paese, dalla nostra società, dalla nostra politica come un problema, come un sintomo di imperfezione e di difetto che molto spesso va nascosto o va relegato ad un tema sociosanitario.

Non lo si è mai voluto immaginare come un tema culturale.

Fa parte della cultura educare al fatto che la vita perfetta non esiste, che il corpo perfetto non esiste, che la possibilità di essere diverso, di essere disabile fanno parte della nostra vita.

Fa parte della cultura educare alla comprensione e all'acquisizione di una visione comune della diversità come di un'opportunità e di una risorsa. Solo partendo da questi presupposti può nascere la possibilità di consentire alla persona disabile di entrare nella comunità a pari degli altri, con le proprie diversità, con potenzialità certamente diverse, mettendo in campo ognuno le proprie capacità.

Ed è qui che la società dovrebbe essere presente per organizzare e promuovere l'inserimento produttivo nella comunità.

Noi invece, abbiamo costruito un modello sociale di tipo assistenziale, e basta. Non è stata presa in considerazione l'emancipazione della disabilità. Da quando nasce un bambino disabile a quando il genitore muore è prevista solo assistenza, tutto il resto è collaterale ed è considerato come superfluo.

In effetti è ancora molto difficile educare a questo tipo di messaggio pur essendo, per chi vuole ben guardare, circondati da esempi di persone che pur affette da disabilità di ogni genere sono riuscite a "sdoganare" un preconcetto così vetusto andando ad occupare ruoli nella vita in campo sportivo, artistico, politico, scientifico. Come la nostra società può venire incontro a tutti quelli che ancora restano ai margini?

Io penso che la società dovrebbe essere preparata a vedere nell'altra o nell'altro non la disabilità, ma la **persona**. Noi non ci prendiamo più cura né di noi stessi né degli altri, pur avendone un gran bisogno. Cura intesa come premura verso l'altro ormai persa in una società molto isolante, in cui non si dialoga più e non si guarda ai bisogni dell'altro, chiusi ognuno nel proprio mondo con la paura di cedere all'altro degli spazi.

Questo è un grande fallimento della società, ed è un grande fallimento delle Istituzioni.

Le istituzioni non hanno mai pensato al **Welfare comunitario**, non l'hanno mai messo al centro senza comprendere che non dobbiamo lavorare sulle emergenze, ma che dobbiamo lavorare sulla quotidianità e purtroppo non abbiamo investito assolutamente in questo senso. Ci ritroviamo di conseguenza giovani soli, giovani depressi che non sanno avere rapporti con i coetanei, che non hanno conoscenza dei valori, che non guardano al futuro con ottimismo e vivono solo il presente. Questo più che un disagio sociale, è un disastro sociale.

Allora da dove ripartire?

Io penso che avremmo bisogno di ripartire da zero, da uno Stato che abbia una visione completamente diversa sulla Persona e che vada a investire partendo dalle famiglie perché sono devastate e hanno bisogno di essere sostenute altrimenti da sole non ce la possono fare.

La sua è un'esperienza ultratrentennale nel campo della disabilità e in generale delle persone in condizione di fragilità sociosanitaria e nel passato il volontariato ha sopperito enormemente alle carenze di uno Stato assente. Quanto è cambiata la situazione oggi? Il volontariato esiste ancora?

No, non esiste quasi più, sto facendo uno studio proprio su questo tema. Sono cambiate molte cose. Noi abbiamo iniziato a fare volontariato nella parrocchia quando c'erano i centri giovanili, quando c'era l'Azione Cattolica e anche chi non era particolarmente credente, partecipava perché erano occasioni e luoghi di incontro, di relazione. **Il terzo settore** è nato là dentro, è da lì che insieme abbiamo costruito le Associazioni di volontariato. Chi si è occupato del disabile, chi dell'anziano, chi dell'immigrato e da lì in poi ognuno di noi ha fatto il suo percorso, chi è diventato politico, chi è diventato religioso, chi altro, ma mantenendo quel senso e quello spirito di solidarietà nel proprio lavoro.

Come è spiegabile questa crisi del mondo del volontariato?

Io credo per tante cose, perché le persone sono meno interessate, non lo vogliono più fare, per quel dato di cui abbiamo parlato prima che ci siamo tutti chiusi nei nostri spazi. Sicuramente i social hanno creato un finto mondo di relazioni, nel quale non hai più bisogno di uscire, di confrontarti all'esterno, di cercare luoghi di aggregazione e di incontro. Chatti dal divano di casa.

A che cosa è attribuibile anche la fine del volontariato che nasceva nelle Associazioni Cattoliche?

In parte, penso perché sono finite le energie, non ci sono più giovani sacerdoti, c'è crisi nelle vocazioni, la Chiesa non si è modernizzata, non è riuscita ad adeguarsi ai tempi proponendo un'immagine che fosse d'attrazione per le nuove generazioni e in questa fase si è aggiunta anche una mancanza di comunicazione tra Stato e Chiesa. Come assessore alle politiche sociali sto lavorando a questo tema, perché abbiamo evidenziato come le vecchie Associazioni di volontariato che poi si sono trasformate in Cooperative, vanno avanti e non mostrano i segni della crisi. Discorso diverso è per le giovani Associazioni e/o Cooperative che sono debolissime e stentano a crescere. Quando ho creato "A ruota libera" potevo contare su un numero altissimo di volontari, quando organizzavamo il treno bianco con l'Unitalsi avevo 100 volontari, organizzavamo le colonie estive con quattro pullman di persone disabili. L'Unitalsi aveva un'importanza su questo territorio che ora non ha più.

Il treno bianco si fa ancora?

Il treno bianco dei bambini per Lourdes si fa ancora, ma prima si faceva una volta al mese per tutto l'anno ed eravamo tutti giovani volontari. I miei amici di oggi sono quelli che ho conosciuto all'epoca sul treno bianco.

In una vita così piena e così dedicata agli altri, l'arrivo di Alba è stato un meritissimo dono. Come l'ha cambiata essere diventato genitore?

Come cambia a qualunque genitore, perché fondamentalmente la mia vita con Alba non è diversa da qualunque altra vita di un genitore con un figlio. Se al centro metti tuo figlio avrai la consapevolezza che la felicità di questo essere umano, che sia generato da te, adottato, non ha nessuna importanza, dipende da te. Ma sono andato oltre, ho compreso che non solo quella di tuo figlio, ed è qui che noi sbagliamo, ma anche la felicità e il benessere dei figli degli altri dovremmo immaginare di capire che dipende da noi.

Alba la vita me l'ha resa più bella, mi ha completato. Io volevo essere genitore, anche affidatario, ero disposto anche ad aiutare qualcun altro in difficoltà a crescere il proprio figlio e ad essere genitore. Poi, all'improvviso, è arrivata questa bambina che nessuno voleva e quando me l'hanno proposta a 27 giorni ho detto subito sì, io posso farcela.

Da quel momento è chiaro che la mia vita è completamente cambiata.

Cosa vede nel futuro di Alba?

Allora cosa vedo? Cosa mi auguro? Mi auguro che sia vista come Alba, che abbia delle opportunità come Persona. Spero che Alba non frequenti mai un'Associazione, ma che abbia una sua vita e quindi un lavoro, una sua famiglia fatta di altre persone come lei, o di un compagno. Se fosse altrimenti significherebbe che abbiamo fallito e questo in prospettiva mi preoccupa. Spero che la nostra società guardi al futuro con maggiore consapevolezza sfruttando tutte le risorse necessarie perché Alba e tutti i ragazzi come lei siano messi in condizioni di esprimere le loro potenzialità divenendo di fatto un valore aggiunto in un mondo migliore.

I nostri prossimi appuntamenti

per approfondimenti visitare il nostro sito www.sioh.it
alla sezione "PROSSIMI APPUNTAMENTI SIOH"



Effect of audio and virtual reality distraction on the dental anxiety of children with mild intellectual disability

Articolo di

Odontoiatria

Speciale

Spec Care Dentist. 2024 May-Jun;44(3):868-877.

doi: 10.1111/scd.12932. Epub 2023 Oct 17

a cura di

Francesca

Campanari

“Ambito e scopo: La disabilità intellettiva è un disturbo dello sviluppo neurologico che in genere si manifesta presto nell'infanzia e consiste in deficit di funzionamento sia intellettuale che adattivo nei domini concettuali, sociali e pratici. Può essere classificato in lieve, moderato, grave e profondo in base alla sua gravità. Il deterioramento cognitivo può essere osservato prevalentemente nei bambini con disabilità intellettive. I marcati deficit nelle aree dell'apprendimento, della pianificazione, della comunicazione, della partecipazione sociale e dell'indipendenza personale nei bambini con lievi disabilità intellettive rendono la guida comportamentale e la comunicazione una sfida durante i trattamenti dentali. L'obiettivo era valutare e confrontare l'uso di due diversi strumenti di distrazione, audio e realtà virtuale (VR) sull'ansia dentale dei bambini con lieve disabilità intellettiva durante il trattamento dentale.

Metodi: Venti bambini a cui è stata diagnosticata una lieve disabilità intellettiva sono stati equamente divisi in due gruppi. È stato impiegato un progetto di studio cross-over composto da due appuntamenti a 1 mese di distanza. Nel primo appuntamento, le distrazioni audio e VR sono state fornite ai partecipanti nei gruppi 1 e 2, rispettivamente, e gli strumenti di distrazione forniti ai partecipanti sono stati scambiati nel secondo appuntamento. Un osservatore addestrato ha registrato parametri fisiologici (frequenza di impulso e saturazione di ossigeno) e parametri osservazionali (scala di valutazione dell'ansia di Venham) durante entrambi gli appuntamenti a intervalli di tre tempi. Le analisi statistiche di confronto intragruppo e intergruppo sono state eseguite utilizzando i test U di Friedman e Mann-Whitney.

Risultati: una diminuzione del polso, un aumento dei livelli di saturazione di ossigeno e una diminuzione dei punteggi di valutazione dell'ansia di Venham (statisticamente significativi $p < 0,05$ / altamente significativo $p < .01$) sono stati osservati all'introduzione delle tecniche di distrazione nei gruppi 1 e 2 in entrambi gli appuntamenti. Una differenza statisticamente non significativa ($p > 0,05$) nei parametri fisiologici e osservazionali è stata osservata tra i gruppi 1 e 2 in entrambi gli appuntamenti.

Conclusione: le tecniche di distrazione audio e VR possono essere impiegate per la guida comportamentale nei bambini con lieve disabilità intellettiva durante le procedure odontoiatriche di restauro.”



Non solo rododendri di Franco Goia

Non solo rododendri

Nel grande giardino
ritrovi ancora i cespugli di rododendri?
Lì hai ammirati, ti sei fermato,
non sei andato oltre.
Oltre c'erano paesaggi bellissimi,
desideri da raggiungere,
persone da amare:
nel vento, nella pioggia, nel sole.
L'incanto della vita
ti può ogni volta sorprendere:
nella lontana luce dell'alba,
nel bagliore dell'improvviso tramonto.
Non fermarti ai rododendri,
guarda oltre il giardino, scorgerai
l'infinito spazio dei sogni

Anna G.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

augura a tutti i Soci SIOH

BUONE VACANZE



S.I.O.H.

(Società Italiana di Odontostomatologia per l'Handicap)

Per **DIVENTARE SOCI:**

- www.sioh.it
- Diventare soci
- compilare domanda di iscrizione, privacy, ecc
- inviare a tesoreria.sioh@gmail.com
- quota associativa € 100,00 con bonifico Unicredit cod. IBAN IT 18 M 02008 37070 000010664770 causale: nuovo socio anno

Per **RINNOVARE la quota di iscrizione**

Quota Associativa € 100,00
Inviare bonifico a
Unicredit codice IBAN:
IT 18 M 02008 37070 000010664770
Causale: Nome e Cognome
Quota Associativa Anno